Il mondo dei fiori

notiziario online marzo 2015

SOMMARIO:

- La storia della vita è semplice come questo racconto.
- Un'essenza per risvegliare il bambino interiore che è in noi.
- Mamma, prendiamo un cucciolo?
- Comunicare con gli animali.
- Fiori e piante per i bambini
- Libri consigliati
- Appuntamenti 2015

LA STORIA DELLA VITA È SEMPLICE COME QUESTO RACCONTO

Una ragazzina ha deciso di dipingere un quadro con una casa in tempo per il compleanno della madre. Nella sua mente il quadro è già finito, ella sa come attuarlo nel più piccolo dettaglio, resta soltanto di metterlo giù sulla carta. Prende la scatola con i colori, il pennello e lo straccio, e piena di entusiasmo e felicità si mette al lavoro. Tutta la sua attenzione ed interesse sono concentrati su ciò che fa, niente può distrarla dal lavoro in corso. Il quadro è finito in tempo per il compleanno. Con grandissima abilità ha ritratto la sua idea della casa: è un'opera d'arte perché è tutta sua, ogni pennellata è fatta per amore verso sua madre; ogni finestra, ogni porta ritratta con la convinzione che doveva essere lì. Quand'anche possa sembrare una baracca, è comunque la più perfetta casa mai realizzata in un quadro; è un successo perché la piccola artista ha messo tutto il suo cuore e la sua anima, tutto il suo essere nel farlo.

Questa è salute; questo è successo e felicità e vero servizio: servendo per amore, in perfetta libertà, *ognuno a modo suo.* E così scendiamo in questo mondo, sapendo quale quadro dobbiamo dipingere, avendo già tracciato un piano del nostro passaggio nella vita, e tutto quello che ci resta da fare è di metterlo nella sua forma materiale. Andiamo avanti pieni di gioia ed interesse, concentrando tutta la nostra attenzione nel perfezionare quel quadro, con grandissima abilità, traducendo i nostri pensieri ed obiettivi nella vita terrena in qualunque ambiente abbiamo scelto. Poi, se seguiamo dall'inizio alla fine i nostri veri ideali, i nostri veri desideri con tutta la forza che

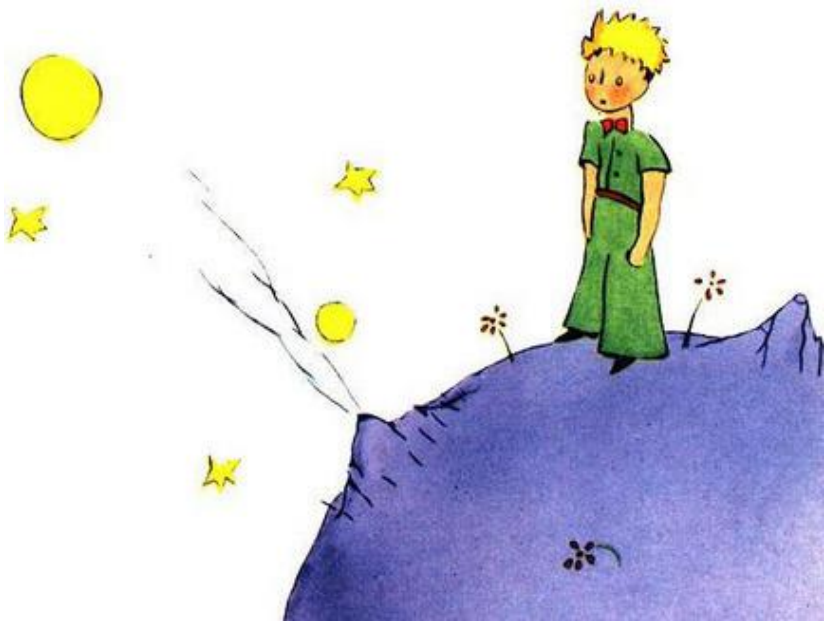
possediamo, non c'è fallimento: la nostra vita è stata un successo splendido, sano e felice.

La stessa storiella della giovane pittrice illustra come, se lo permettiamo, le difficoltà della vita possano interferire con questo successo, salute e felicità, e ci distolgano no dal nostro scopo.

La ragazzina sta dipingendo indaffaratamente e felicemente quando arriva qualcuno e le dice: «Perché non mettere la finestra qui e la porta lì, e poi il sentiero del giardino dovrebbe andare così». Il risultato nella giovane sarà di perdere totale interesse nel lavoro; può darsi che continuerà ma ora sta mettendo giù sulla carta soltanto «idee altrui». Può scocciarsi, diventare irritata, infelice o impaurita nel rifiutare questi suggerimenti o incominciare a odiare il quadro e forse strapparlo: la reazione dipenderà dal carattere della ragazzina. Il quadro finale potrebbe essere una casa riconoscibile, però sarà imperfetta e un fallimento perché è l'interpretazione dell'idea altrui e non quella della ragazzina. Non può servire come regalo di compleanno perché può darsi che non sarà completato in tempo e la madre dovrà aspettare tutto un altro anno per il suo regalo.

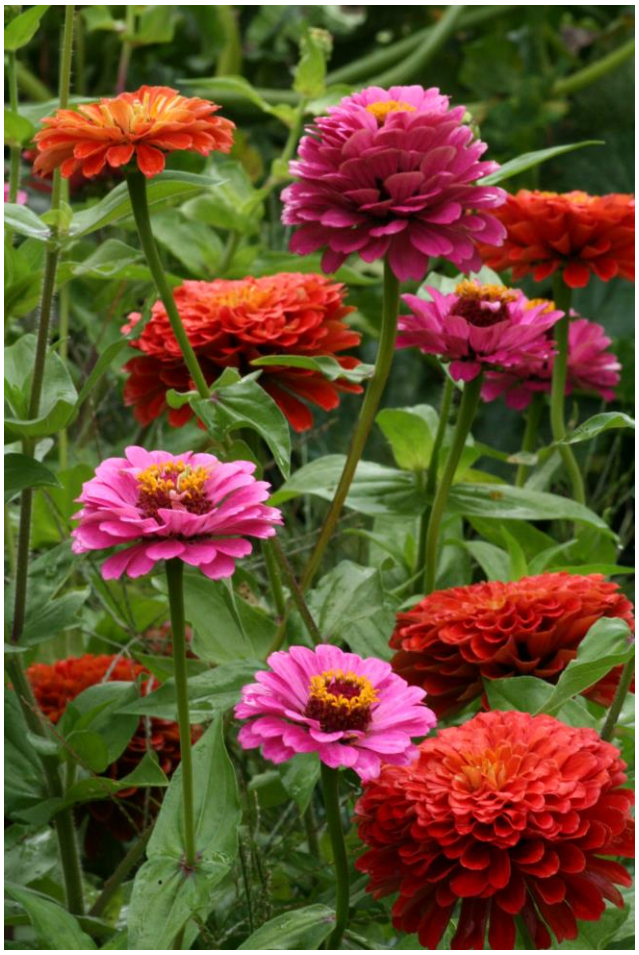
Questo è malattia: la reazione all'interferenza; questo è fallimento ed infelicità temporanea. Questo accade quando permettiamo ad altri di interferire con lo scopo della nostra vita e impiantare nella nostra mente dubbio, paura e indifferenza.

Edward Bach (Libera te stesso)



"Sono ben strani i grandi» si disse il Piccolo Principe durante il viaggio."

Antoine de Saint-Exupéry



UN'ESSENZA PER RISVEGLIARE IL BAMBINO INTERIORE CHE E' IN NOI

"*È dentro di noi un fanciullino [...]. Quando la nostra età è tuttavia tenera, egli confonde la sua voce con la nostra. Ma quindi noi cresciamo, ed egli resta piccolo. Noi accendiamo negli occhi un nuovo desiderare, ed egli vi tiene fissa la sua antica serena meraviglia. Noi ingrossiamo e arrugginiamo la voce, ed egli fa sentire tuttavia e sempre il suo tinnulo squillo come di campanello*."

Nel 1907, in «Pensieri e discorsi», **Giovanni Pascoli** descriveva così il dualismo che ci caratterizza: da una parte in noi vive il bambino interiore, cioè quella parte della personalità che resta legata alla spensieratezza, alla giocosità, alla creatività, allo stupore e alla spontaneità tipica dell'infanzia e che mantiene in sé le qualità essenziali con cui veniamo al mondo e dall'altra l'adulto, cioè la parte più seria di noi che si preoccupa, che è responsabile e ha il senso del dovere.

Purtroppo però sempre più ci accorgiamo che molti adulti che ci circondano sono persone fortemente disincantate, molto lontane cioè dall'incanto e dalla magia che contraddistingue invece l'età infantile. In essi, la conseguenza dell'allontanamento dal proprio bambino interiore si manifesta attraverso la perdita della capacità di ridere di sé e della vita, di affrontare il quotidiano con il cuore più leggero e di stupirsi davanti alla bellezza delle piccole cose.

Tuttavia, dal repertorio floreale californiano possiamo disporre di un fiore che potrebbe riaprire il contatto con la parte più giocosa e leggera del nostro Io.

Si chiama **Zinnia** (*Zinnia Elegans*) della famiglia delle Asteracee, ed è originario del continente Americano, in particolare del Messico.

Vi è mai capitato di osservarlo in natura?

I suoi fiori sono un'esplosione di colore e si aprono in estate, quando più di ogni altro momento dell'anno le voci dei bambini che giocano riecheggiano nell'aria.
La loro forma ricorda un divertente "pompon" e la corolla tubolare gialla interna sembra quasi voler rappresentare piccole creature che si tengono per mano, come nel gioco del "girotondo".
Sono inoltre fiori conosciuti per la loro capacità di attirare le farfalle, animali che rappresentano uno stimolo alla fantasia dei bambini e che spesso sono citati nelle fiabe di magia.
Con queste caratteristiche, non stupisce che il fiore abbia attirato l'attenzione di **Richard Katz e Patricia Kaminsky** e che sia nato il rimedio che ci aiuta a sviluppare l'atteggiamento di meraviglia tipico dei bambini.
Zinnia aiuta a non prendersi troppo seriamente, ad ironizzare la vita, a colorare la quotidianità, a ridere, a scherzare, a giocare senza per questo essere irresponsabili o frivoli.
Perdere il senso del gioco è come perdere il proprio lato creativo e l'essenza **Zinnia** contribuisce a farci ritrovare quella parte infantile pura, spontanea e gioiosa che abbiamo sacrificato.

Susanna Lupoli naturopata, consulente in floriterapia

Immagine: Zinnia

"Tutti i grandi sono stati bambini una volta, ma pochi di essi se ne ricordano."
Antoine de Saint-Exupéry

MAMMA, PRENDIAMO UN CUCCIOLO?

Non è sempre facile mettere insieme animali e bambini. A volte è un'unione che avviene del tutto naturalmente, altre è frutto di un vero e proprio lavoro di comprensione reciproca. Il legame risultante però è straordinario. Cane, gatto cavallo, coniglio, tartaruga, criceto, uccellino o pesce che sia, ogni animale ha qualche cosa da insegnare a chi gli sta vicino, e molto da dare. E' sostegno psicologico, compagnia, presenza reale, protezione, affetto ricambiato senza se e senza ma. Inoltre insegna il rispetto, il sacrificio, l'attenzione all'altro, la condivisione, la pazienza…
A mio parere l'esperienza di vita con un animale è per i bambini , ma non solo, davvero il modo più intimo di avvicinarsi alla natura e di imparare a rispettarla e ad amarla per quella che è.
Gli animali sono inoltre un grande sostegno emotivo: l'essere riferimento affettivo forte e costante aiuta moltissimo i bambini, i ragazzini e gli adolescenti nei momenti critici. Sono dei compagni che stanno vicino anche nel buio più nero, quando nessuno sembra capire o nemmeno si accorge dei problemi, quando la solitudine sembra pietrificare l'anima. E non ci sono età in cui ciò non possa succedere. Anzi, sovente i bambini soffrono tantissimo perché emarginati dai coetanei per motivi futili. "I bambini sono cattivi" verso gli altri bambini, si dice. E spesso è vero. Noi adulti sottovalutiamo queste crisi dei piccoli perché ci sembrano sciocchezze, ma per loro sono drammi. E in questi drammi ecco che gli animali sono lì per aiutare, per dare amore.
Esistono anche altre situazioni per le quali la presenza di un animale è da considerare auspicabile.
I bambini "iperattivi", che debbano avere necessità di momenti tranquillizzanti e "centratori", trovano un po' di calma nella relazione con un animale e nel suo accudimento, soprattutto se si tratta di animaletti piccoli, ai quali poter dar da mangiare, offrire piccole golosità, osservare nelle loro attività. Allo stesso modo i bambini con alcune difficoltà relazionali, sia che abbiano una esagerata necessità di compagnia, sia che tendano a stare troppo da soli, imparano ad affrontare un rapporto duale e

sono sollecitati a tirar fuori le proprie capacità di attenzione, di cura e di scandire diversamente il tempo.

Tutti i bambini, poi, affinano la propria fisicità attraverso il toccare con delicatezza e l'accarezzare un animale. E questo non è poco.
Però, perché il rapporto funzioni deve essere costruito sulla felicità di tutti i soggetti. Questo significa che i genitori devono non solo scegliere l'animale più adatto alla situazione, ma anche farsi carico di tutte le grandi responsabilità che comporta il mettere insieme animali e bambini. Ogni bambino è fatto a suo modo e ha delle preferenze tra gli animali che si possono tenere in casa. Se possibile, tali preferenze vanno rispettate anche se non sono condivise. Sempre che la gestione di questo animale sia ovviamente possibile. Intendo dire che se un bimbo va in estasi se vede una tartaruga, è inutile o addirittura dannoso portargli a casa un gatto, ad esempio, perché a noi la tartaruga non dice nulla mentre il gatto ci piace da sempre... Iniziamo a fargli amare gli animali (e il mondo) attraverso una tartaruga, poi si vedrà…
Decidere non è facile. I genitori, devono cercare di sapere il più possibile sull'animale che hanno o che pensano di adottare e soprattutto non devono abdicare al loro ruolo di sorveglianti, tenendo presente alcune cose fondamentali.

Fino a 7-8-anni

Bambini e animali sono imprevedibili: gli uni non sanno bene cosa aspettarsi dagli altri e questo può generare equivoci che fanno scattare reazioni sproporzionate.
Per il bambino non è possibile avere il controllo della situazione, non riesce ad essere attento all'espressività dell'animale e non può capire quando avviene il passaggio dal gioco all'eccitazione aggressiva. Sono i genitori che devono essere pronti a cogliere il passaggio e porre fine al tutto.
I rischi per i bambini sono alti perché nell'iterazione con l'animale possono esserci molti elementi che fanno venir meno la condizione ideale di rapporto misurato.

Dagli 8 ai 13 anni

Il bambino può gestire delle responsabilità nei confronti dell'animale, molto gradualmente e sempre con dei limiti. Si può incominciare a dare al bambino dei piccoli incarichi, fino ad arrivare a dargli la possibilità di "condurre" l'animale all'esterno.

Attenzione però alle reazioni dell'animale per la presenza di estranei: possono essere le più diverse e non affrontabili dal bambino, ovviamente tanto più se l'animale è grande e forte. Ma anche se si tratta di un cagnolino di piccola taglia, potrebbe scatenare una reazione di un cane più grande o di un gatto e il bambino può trovarsi in mezzo ad una situazione di rischio non controllabile.

Adolescenti

E' totalmente sbagliato pensare di affidare la responsabilità di un animale ad un adolescente per "farlo responsabilizzare": durante questa fase della vita i ragazzi sono divisi tra sentimenti e bisogni che sono opposti, tra istanze diverse. Sono troppo centrati su loro stessi e non possono prendersi carico degli altri. Si tratta di una scommessa che non può essere vinta. E dannosa per l'animale che ha bisogno di ritmi regolari e continuità.

La cosa è negativa anche se nonostante tutto l'adolescente si fa realmente carico dell'animale: rischia di essere adultizzato troppo precocemente, privato del diritto a vivere pienamente questa giovinezza nella quale si deve costruire come individuo.

Quindi cercate di coinvolgere i ragazzi, ma senza caricarli della totale responsabilità.

Sorvegliate!

Senza fare allarmismo, faccio appello al senso di responsabilità. Non dovete sottovalutare le possibili dinamiche che si possono instaurare fra animali e bambini e che non sono sempre positive.

Se il bambino è neonato, può scatenare l'istinto di predazione, non lasciate l'animale, soprattutto di razze predisposte alla caccia, solo con il bimbo mentre quest'ultimo piange. Un bebè che strilla, si contorce e si agita è qualche cosa che si avvicina moltissimo all'idea di preda.

Bisogna sempre trovare il modo di riservare agli animali di casa un luogo dove possano appartarsi in modo sicuro ogni volta che lo desiderino e dove possano essere certi di non venire disturbati.

Tenete conto della differenza di mole, soprattutto quando si ha a che fare con un cane, ma anche con un gatto, tanto più, ovviamente, con un cavallo: la forza di un animale non è data solo dal suo peso corporeo, ma anche dalla sua accelerazione; la spinta che può imprimere ad un bambino, anche solo per gioco, è molto potente e arriva a scaraventarlo a terra in modo violento e pericoloso. Per evitare il più possibile questa eventualità non si deve lasciare che l'animale salti addosso ai bambini, neanche per gioco o per fare le feste.

Attenzione anche al carattere dell'animale: animali troppo materiali, attivi o insistenti possono spaventare i bambini e farli piangere e urlare. Questo comportamento, oltre ad

essere diseducativo nella costruzione della relazione bambino-animale, può dimostrarsi pericoloso in quanto scatenante l'aggressività dell'animale.
I bambini più grandicelli devono imparare a rispettare i loro animali: non toccarli mentre mangiano e mentre dormono, cercare di capire quando vogliono o sono disponibili ad essere presi in braccio e coccolati, al contrario non insistere quando dimostrano contrarietà, giocare con loro frapponendo sempre qualche giochino tra le loro mani e la bocca dell'animale. Mai fidarsi troppo quindi, di nessuno dei due, ed evitare ogni superficialità.

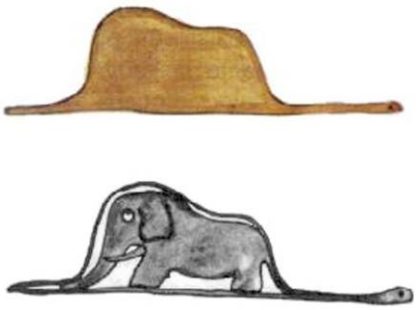
Insomma i bambini devono un po' alla volta imparare a leggere e capire la bestiola che vive con loro, ma sono i genitori che devono insegnare loro cosa possono o non possono fare e come devono farlo. I bimbi imparano, proprio come un po' alla volta imparano a conoscere il mondo che li circonda. Anche gli animali devono imparare un po' alla volta a conoscere e ad amare questi piccoli umani, incoerenti, dalla voce acuta, dai modo bruschi e imprevedibili, che però mangiano tante cose golose, hanno bellissimi giochi, dormono in lettini comodissimi, e sono seccatori e dispensatori di coccole nello stesso tempo.
Il premio per questo vivere ed imparare insieme è preziosissimo: crescere con un animale dà un'impronta che non si cancellerà più per tutta la vita.

I Fiori possono darci una mano.
Iniziate prima della nascita: due o tre settimane prima del parto è bene preparare l'animale con **Walnut,** eventualmente aggiunto a qualche fiore caratteriale (tipo **Mimulus** se è un animale pauroso o **Vervain** se è sempre agitato o **Impatiens** se non sopporta stare tranquillo in un luogo per più di un minuto).
Subito dopo la nascita, a Walnut aggiungete **Star of Bethlehem e Chicory** in modo da modulare lo stress della novità e la capacità di legame; **Holly** se l'animale si dimostra geloso o **Willow** se diventa ombroso e se ne sta in disparte.
Per gli animali che non amano farsi toccare o accarezzare e per i bambini troppo materiali **Flannel flower**, dei Fiori australiani, aiuta il contatto gentile e a stabilire dei confini, oppure **Pussy Paws**, dei fiori Californiani che aiuta a percepire le carezze come segno d'affetto.

Molto utili per rendere più facile la comunicabilità sono i fiori Californiani **Mallow,** che dà connessione e calore e rende partecipi al senso di unità e **Cosmos** che aiuta la comunicazione fra specie diverse. Questi due fiori possono essere dati contemporaneamente anche ai bambini in modo da facilitare la coesione del gruppo.
In una boccetta da 30 ml di sola acqua mettere due gocce di ciascun fiore. Dare 5 gocce tre o quattro volte al dì nel cibo, nella pappa o direttamente in bocca, per un mese.

Immagini: Mimulus/Bach, Flannel Flower/Australiani White Pussy Paws/FES, Mallow/FES

Dott.ssa Laura Cutullo
Veterinario omeopata e floriterapeuta.
Con la collaborazione della dott.ssa Marina Anzil, psicologa e psicoterapeuta.



COMUNICARE CON GLI ANIMALI.

Intervista a Barbara Mapelli Mozzi, animal communicator

di Laura Cutullo

Chi, tra coloro che amano davvero gli animali non sogna di poter comunicare direttamente con loro? Di riuscire a capire che cosa passa nella loro mente e nel loro cuore, che cosa provano davvero e che cosa vorrebbero dirci? Ebbene, Barbara Mapelli Mozzi ci riesce. In un modo del tutto personale perché lei ha un dono unico e insolito: la capacità di connettersi con gli animali per guidarli verso la loro salute massima. Il suo metodo si basa sulla particolare capacità di vedere e percepire ogni individuo nelle sua soggettività, nella sua vera natura.

Barbara, come ti sei accorta delle tue capacità speciali?

Sin da piccola, da quando ho memoria, ho sempre “sentito” gli animali che incontravo: li capivo e sentivo la loro sofferenza o la loro gioia. Quindi per me l’entrare in contatto con le loro emozioni è del tutto naturale. Con il tempo ho imparato però ad affinare queste sensazioni, a chiarificarle, ad “usarle” in modo costruttivo per l’animale e ad interagire con esse. Attraverso poi un lungo percorso di crescita personale, spirituale e di

conoscenza delle medicine olistiche, ho imparato a sentire le energie, lo scorrere della forza vitale e a lavorare anche sul fisico con metodi sottili.

Come fai a metterti in contatto con loro?

Mi metto in sintonia, in ascolto silenzioso. In un certo senso è mettersi nel loro campo vibratorio ed entrare in risonanza.

Ma come percepisci i loro pensieri? Che cosa senti quando comunichi con loro?

La comunicazione telepatica avviene in modo semplice, attraverso la percezione di immagini. Quando l'animale mi accorda la sua istintiva fiducia, visualizzo delle immagini, anche vere e proprie scene, percependo contemporaneamente emozioni come la tristezza, l'angoscia, la paura o l'allegria… nelle diverse sfumature e intensità. Provo anche sensazioni fisiche della stessa natura di quelle che loro stessi provano, come per esempio dolore o nausea o mancanza di respiro. Attraverso il colloquio con il proprietario posso inoltre approfondire la tematica sulla quale lavorare, ma è sempre l'animale a guidarmi, talvolta anche attraverso delle semplici parole.

Poi come dai "forma" a queste percezioni?

Trasmetto ciò che vedo e ciò che sento senza cercare di razionalizzare. Io faccio da ponte ed è poi compito dei proprietari trovare e sentire la risonanza tra quello che loro provano e vivono e ciò che io riferisco; il dialogo qui è una continua verifica della comprensione. In questo modo la persona diventa non solo attiva, bensì parte essenziale del processo di guarigione.

Ma si può imparare a comunicare telepaticamente con gli animali?

La capacità di connettersi e comunicare direttamente con gli animali proviene da una capacità istintiva che è in tutti noi. Solo che la si ignora; è come "addormentata" e se ne è persa la memoria nei secoli. È possibile risvegliare questa capacità oppure affinarla, prestando una adeguata attenzione. Si tratta di una qualità che ognuno di noi porta con sé quando è in sintonia con qualche cosa in particolare. Ognuno di noi, infatti, può trovarsi facilmente in sintonia con qualche aspetto dell'esistenza. Io, per esempio, con la sofferenza fisica.

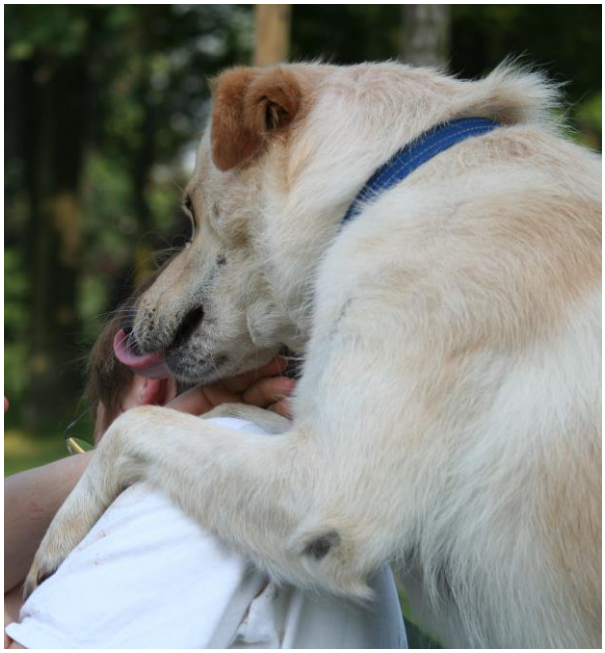
Tu riesci a sentire gli animali, ma puoi anche comunicare tu a loro delle cose, vero? Intendo dire, la comunicazione avviene in entrambi i sensi?

Certamente, ma anche questa non è una dote unicamente mia. Se si esprime bene a parole, con il pensiero, con il cuore e l'intenzione, in un momento di tranquillità e

vicinanza, l'animale percepisce e comprende. Gli animali ci ascoltano: non tanto la parola in sé, ma ciò che esprimiamo attraverso di essa. Quando noi pronunciamo le parole mandiamo anche delle immagini mentali e loro le percepiscono. Quando dico, per esempio, "ti vengo a riprendere più tardi", mando le immagini dell'auto e di me che arrivo…

Nella tua esperienza quanto l'animale vive o rispecchia le emozioni delle persone alle quali è legato?

Tanto. A volte quelle che percepisco sono emozioni del tutto legate a quelle del proprietario. Altre volte si tratta invece di emozioni riferite all'esperienza dell'animale. Altre volte ancora le due cose sono legate perché gli animali sono qui per farci evolvere e per farci capire delle situazioni. Per questo cerco di aiutare i proprietari a modificare il rapporto che hanno con gli animali. Gli animali sono qui per aiutarci ed esserci vicini, con sacrificio. Così ogni piccola cosa che facciamo può avere grandi effetti sulla loro salute e sul loro equilibrio, come spostare la posizione di una cuccia, cambiare il colore di una copertina, migliorare la nostra relazione con gli altri o occuparci seriamente della nostra salute. Le loro esigenze, i loro desideri, le loro emozioni si fondono spesso con quelle della persona che li accudisce e poco può cambiare se non evolvono entrambi i soggetti. La consapevolezza del proprietario in una determinata situazione è fondamentale, perché aiuta a smuovere e a risolvere.



Il legame con i nostri animali è davvero molto forte, così tanto che nel momento in cui ci si accorge che sono malati seriamente o che viene annunciato che sono arrivati all'ultimo tratto della loro vita il peso della notizia sembra schiacciarci. In questi momenti di "crisi" Barbara tu in che modo sei di aiuto?

Spesso queste diagnosi vengono comunicate con tempi precisi che mandano in crisi i proprietari. Niente invece può essere preciso. La presenza e la comunicazione con l'animale dilatano spesso il tempo che la medicina dà come casistica; si crea il tempo necessario per chiarificare il legame tra l'animale e il suo proprietario, dando così alla persona la possibilità di metabolizzare l'esperienza. Collegandomi riesco a capire se l'animale ha dolore oppure no. Se è comunque contento o se è angosciato, se ha paura o è se è invece tranquillo.

Con la comprensione dello stato soggettivo dell'animale il proprietario diventa molto più forte in questo percorso difficile, riuscendo così ad affrontare la malattia in modo diverso, più consapevole. E' una prova molto dura, difficile e con momenti di sconforto, ma attraverso di essa la persona riesce a vedere cose che prima non vedeva, e l'animale riesce a comunicare e a vivere l'ultima fase della sua vita in modo più sereno e consapevole per entrambi.

Barbara Mapelli Mozzi parteciperà insieme a Laura Cutullo alla lezione del quarto anno della Scuola dell'Unione di Floriterapia del quarto anno, il 12 luglio, e oltre alle varie sue specializzazioni è anche floriterapeuta diplomata ed è contattabile attraverso l'ambulatorio veterinario olistico Naturaliter, via Paolo Giovio 28 Milano 0248016079 con il quale collabora strettamente o sul suo sito internet www.naturehealing.ch

"Anche i gabbiani a un certo orario del giorno si fermano a fissare l'infinito restando in silenzio, quasi stessero ascoltando il silenzio divino universale."

Susan Randall

FIORI E PIANTE PER I BAMBINI

Ogni mamma dovrebbe conoscere l'uso dei Fiori di Bach per diventare la miglior "terapeuta" del proprio bambino.

In ogni aula, sia nella scuola materna che elementare, dovrebbero essere dati in dotazione RESCUE REMEDY, il "pronto soccorso" di Bach e la relativa crema.

Quanti piccoli problemi contingenti si potrebbero risolvere una scottatura, una ferita, un livido, un bernoccolo, la paura di affrontare un'interrogazione, la disattenzione, la timidezza e così via!

I Fiori sono validi anche nebulizzati: si sostituisce il contagocce con un tappo spray e così si divertono a spruzzarli!

Sui bambini i Fiori fanno effetto molto in fretta perché non hanno aspettative né barriere mentali.

Per la proposta del Fiore mi affido alla scelta intuitiva: dispongo le carte dei Fiori a caso o apro le 4 scatole del set e i bambini scelgono quello che preferiscono.

Ci sono mamme che chiedono consigli per i loro neonati e se allattano sono loro stesse che bevono i Rimedi. Quando, ad esempio, i bimbi piangono e non si sa bene il motivo, la mamma ancora poco esperta non sa se sono capricci o se effettivamente ci sono coliche così dolorose io consiglio (e funziona) CHAMOMILE.

Lo beve la mamma, lo beve il bimbo nel biberon e si applica, massaggiando con olio di mandorle, in senso orario sul pancino.

In questo periodo invernale per i bambini che non sanno ancora soffiare il naso provvedo con una crema di Timo e alcune gocce di STAR OF BETHLEHEM per “sbloccare” e “smuovere” il muco.

Poi c’è un rimedio antico che tutte le nonne hanno insegnato alle figlie e alle nipoti: la polentina di farina di Lino. Si prepara così: si aggiunge acqua bollente alla farina come per fare un semolino, si stende su un telo che si piega in quattro e si appoggia sui bronchi. Questo trattamento matura la tosse, fa bene per ogni infiammazione delle vie respiratorie. Possiamo aggiornare questo vecchio metodo mettendo nell’impiastro gocce di CRAB APPLE e YERBA SANTA.

Per i bambini irritabili ed irrequieti occorre soprattutto pazienza, dare loro attenzione e per tutti molto amore e coccole. I Fiori che in questi casi ci sono d’aiuto sono IMPATIENS e VERVAIN e la sera, prima di andare a letto, CHERRY PLUM perché possano avere un sonno più rilassato.

Per chi ha paura del buio, evita incubi con ASPEN, chi invece fa capricci perché non vuole proprio andare a dormire ha benefici con HEATHER. CHICORY per chi pone delle condizioni: vado a letto presto se domani mi compri un gioco.

Sempre e comunque vaporizzare ANGELICA per facilitarli ad entrare nel regno dei sogni.

Se al mattino faticano a svegliarsi, non vogliono andare a scuola, non si staccano facilmente dalla mamma avranno un valido sostegno da HONEYSUCKLE.

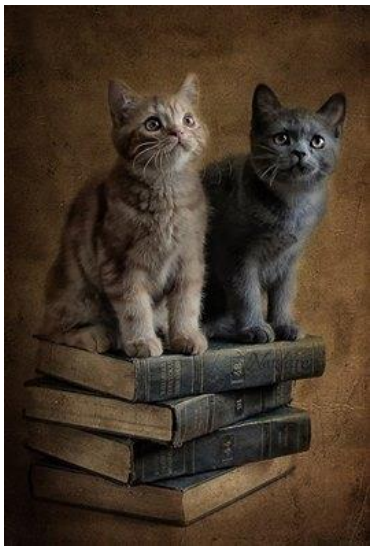
Se sono già stanchi e svogliati è bene bere le gocce con Pappa Reale e Miele per affrontare meglio la giornata.

Suggerisco anche un infuso di frutti di Rosa canina ricchi di vitamina C e l’essenza dei Fiori di Rosa canina WILD ROSE.

Uso molto volentieri i Fiori come complemento della fitoterapia, l’associazione di Piante e Fiori accelera il processo di guarigione e poi si ha un contatto coi “semplici” sin dalla prima infanzia così da proteggerli da interventi forse troppo invasivi.

Immagini: Chamomile/FES, Crab Apple/Bach, Angelica/FES

Valeria Romanini, erborista, floriterapeuta



Libri consigliati

…**LIBERA TE STESSO** di Edward Bach, Macro Edizioni

CURARE I BAMBINI CON I FIORI DI BACH
di Maria Elisa Campanini, Fabbri Editori

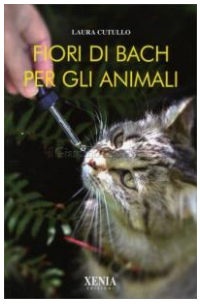
A SCUOLA SERENI CON I FIORI DI BACH
di Marina Vecchio, Ed. Programma

IL PICCOLO PRINCIPE di Antoine de Saint-Exupéry,
Ed. Bompiani

IN GIARDINO E NELL'ORTO CON MARIA MONTESSORI.
LA NATURA NELL'EDUCAZIONE DELL'INFANZIA
di Montessori Maria, Ed. Fefè

"Spesso, tra bambini e genitori, si invertono le parti. I bambini, che sono degli osservatori finissimi, hanno pietà dei loro genitori e li assecondano per procurare loro una gioia."

Maria Montessori



FIORI DI BACH PER GLI ANIMALI
di Laura Cutullo**,** Xenia Edizioni

CURE NATURALI E ALIMENTAZIONE PER GLI ANIMALI DI CASA.
Dalle erbe ai fiori di Bach tutte le terapie dolci per cani, gatti e conigli
di Laura Cutullo, Ed. Riza

LA MEDICINA NATURALE PER I NOSTRI ANIMALI. CURARLI MEGLIO, AMARLI DI PIÙ
di Marie-France Muller, Ed. L'età dell'acquario

FLORITERAPIA AUSTRALIANA PER I NOSTRI ANIMALI
di Marie Matthews Ed. techniche nuove

Appuntamenti 2015

Gli incontri si terranno presso " il Ginko"; Milano, Via Stefini 7

CORSO TRIENNALE DI FORMAZIONE E RICERCA IN FLORITERAPIA 2015/16

Riconosciuta dall'Albo professionale "Registro Italiano Floriterapeuti/RIF"

18/19 aprile 2015, inizio del primo anno della Scuola triennale di Floriterapia.

Ogni argomento proposto dalla nostra scuola potrà essere seguito come corso monografico.

Per ulteriori informazioni tel 338 6067653 o 024699442 Gabi
http://www.unionedifloriterapia.it/

CORSO DI INTRODUZIONE AI FIORI DI BACH

Monotematica della Formazione in Floriterapia (primo anno)

I primi due week end del primo anno di formazione sono anche aperti a chi desidera approfondire la conoscenza dei 38 Fiori di Bach (senza proseguire nella formazione triennale).

Primo passo del percorso di Formazione in Floriterapia – 2 week end 18/19 aprile e 09/10 maggio 2015

PRIMO MASTER IN FLORITERAPIA SULLA DIDATTICA
E CONDUZIONE DEL GRUPPO: IMPARARE A INSEGNARE - 5 week end

Didattica e approfondimento teorico ed esperienziale

1) 28-febbraio/1 marzo: didattica-strutturare una lezione, tecniche audio-visive
2) 14/15 marzo: LAVORO SUL SE'EINCONTRO CON L'ALTRO
3) 6/7 giugno: il gruppo e le sue dinamiche; supportare il gruppo e ricomporre contrapposizioni nel gruppo
4) 11/12 luglio: scuola californiana-strutturare un caso secondo il concetto del programma di certificazione

L'ANIMALE SPECCHIO DEL PROPRIETARIO, DINAMICHE TRA "FAMIGLI"

Quando aiutare è difficile. Come sostenere il binomio animale-proprietario nei momenti di grande crisi in particolare durante le malattie croniche o terminali e la separazione finale.

5) 12/13 dicembre: gli allievi tengono una lezione utilizzando gli strumenti appresi.

Monotematiche della Formazione in Floriterapia

www.unionedifloriterapia.it

PSICOSOMATICA E SEGNATURA
Monotematica della Formazione in Floriterapia (terzo anno)
sabato 28 marzo 2015 dalle 9.30 alle 18.00 con Gabi Krause

FLORITERAPIA NELL'ACCOMPAGNAMENTO TERMINALE
Monotematica della Formazione in Floriterapia (terzo anno)
domenica 29 marzo 2015 dalle 9.30 alle 18.00 con Manuela Fabbiano e Gabi Krause

CONCETTO DEI META-LIVELLI E I SUOI RMEDI – scuola fiori californiani
Monotematica della Formazione in Floriterapia (secondo anno)
sabato 11 aprile 2015, sabato 16 maggio 2015, sabato19 settembre; dalle 9.30 -18.00
con Donatella Tordoni

Riconoscere i rimedi floreali nel mondo ANIMA-le
Monotematica della Formazione in Floriterapia (secondo anno)
domenica 12 aprile 2015 con Dott.ssa Laura Cutullo dalle 9.30 alle 18.00

OSSERVAZIONE DELLA PIANTA IN NATURA
Riflessioni sulla segnatura – Botanica-esperienziale: lettura morfologica
Monotematica della Formazione in Floriterapia
Domenica 17 maggio: con Dott.ssa Gabi Krause e Valeria Romanini
Orario e luogo ancora da stabilire

ESPERIENZA DEL FIORE ATTRAVERSO IL COLORE E LA FORMA
Sperimentare la vibrazione emozionale attraverso l'uso dell'acquarello
Monotematica della Formazione in Floriterapia (terzo anno)
domenica – 24 maggio dalle 9.30 alle 18.00
con Lilliana Vazzana

- ✓ Consultate anche la pagina **FACEBOOK dell'Unione di Floriterapia.** Clicca su **"mi piace"** ed entra anche tu a far parte dell'affascinante mondo dei Fiori. Ti aspettiamo.

Se avete qualche caso interessante risolto con i fiori, scrivetelo e saremo lieti di pubblicarlo, oppure segnalatecelo e verrete intervistati.
Scrivete a: redazione@vocefiori.com

Sono pronte le immagini dei 38 Fiori di Bach della Dott.ssa Gabriele Krause, medico ed esperto in Floriterapia e medicina naturale.
Fondatrice e presidente dell'Unione di Floriterapia, responsabile didattico della Scuola triennale di Formazione in Essenze Floreali. Nel suo amore per la natura, Gabi Krause si è concentrata sulla ricerca della lettura del linguaggio delle piante "la segnatura".
I CD sono ideali per proiezione didattiche o per studio personale e uso privato. La vendita non include il copyright delle singole fotografie.

CD con 38 IMMAGINI DEI 38 FIORI DI BACH
CD con 76 IMMAGINI DEI 38 FIORI DI BACH
CD con 150 IMMAGINI DEI 38 FIORI DI BACH

Tel. 338 6067653, 02 4699442 – vocefiori@tiscali.it

UNIONE DI FLORITERAPIA

Via Fausto Coppi 1 – 20081 Abbiategrasso/MI
Tel/fax 02 4699442
www.unionedifloriterapia.it info@unionedifloriterapia.it

Redazione Notiziario:
Coordinamento e revisione: Luciana Alagna, lucianala@libero.it
Grafica: Gabi Krause, vocefiori@tiscali.it

Se vuoi ricevere il notiziario, iscriviti a**:** redazione@vocefiori.com